

Roma, 29 aprile 2015

COMUNICATO STAMPA**SENTENZA CASSAZIONE: VIOLENZE VIA INTERNET SUI MINORI PEGGIORI DI QUELLE REALI.****CAMMINO: I giudici hanno riconosciuto il devastante impatto degli abusi sulla psiche del minore. Ora servono strumenti efficaci per un utilizzo sicuro del web**

Gli episodi sempre più frequenti di violenze sessuali consumate attraverso l'utilizzo di strumenti virtuali hanno indotto i Giudici della Cassazione ad esprimersi sui potenziali rischi del navigare in Internet per i minori. Le nuove generazioni, i così detti "nativi digitali", usano Internet come compagno di gioco, come libro di testo, per tessere relazioni sociali occupando spazi riservati un tempo al vecchio cortile.

"I social network, che piaccia o no, costituiscono una forma di socializzazione che si è affiancata, quando non li ha patologicamente sostituiti, ai tradizionali strumenti con cui si allacciavano e si intrattenevano rapporti interpersonali. Ciò porta evidentemente, alla conclusione che la violenza che arriva attraverso il computer, raggiungendo il bambino all'ora in cui è nella propria stanza a giocare con gli amichetti, può essere anche più subdola e pericolosa di quella cui può essere esposto a scuola, in palestra, per strada o tra la gente"

Ad affermarlo sono i Giudici della Terza Sezione Penale della Corte di Cassazione che ha respinto il ricorso di un cinquantenne campano che lamentava una violazione di legge per il mancato riconoscimento della circostanza attenuante fondata sulla minore gravità di atti sessuali " virtuali" con persona di età inferiore ad anni dieci, in relazione all'assenza di contatto fisico tra il reo e la vittima.

"I Giudici della Suprema Corte - Afferma l'avvocato Anna Di Loreto, vicepresidente e responsabile settore penale della Camera Nazionale Avvocati per la Famiglia e i Minorenni (CamMiNo) -dopo aver evidenziato che, "per quanto invasiva della propria sfera sessuale, per la vittima sia fisicamente meno devastante la soggezione ad una violenza "virtuale" che reale", hanno sottolineato che "ciò vale esclusivamente sul piano fisico". Infatti, - continua il legale - I magistrati della Corte di Cassazione lo spiegano chiaramente nella sentenza: "Se come detto, la violenza o gli atti sessuali con minorenni "virtuali" producono evidentemente meno danni da un punto di vista strettamente fisico, non può giungersi ad analoga conclusione per quanto riguarda i danni della psiche della parte lesa, soprattutto nei casi di minore età".

"Le nuove tecnologie sono strumenti essenziali per la crescita delle persone di età minore. Ma sono anche una sfida a una genitorialità matura e consapevole. - Aggiunge l'avvocato Maria Giovanna Ruo, presidente nazionale di CamMiNo- Nuove sfide educative che presuppongono la consapevolezza delle enormi potenzialità positive ma anche negative degli strumenti telematici nel cui utilizzo i ragazzi vanno guidati, sostenuti, accompagnati. Cammino- conclude l'avvocato Ruo - é impegnata da anni della rivisitazione del diritto dovere di educazione anche in tale prospettiva con la promozione su tutto il territorio di eventi formativi dedicati ad addetti ai lavori e alla società civile.

LORENZO COLETTA
Ufficio Stampa Nazionale
Tel: +39 333 9592154
Mail: lorenzo_coletta@yahoo.it
www.cammino.org